

## Orfano di un'utopia

*Giorgio Gaber e il suo "Teatro-canzone"*

**H**a avuto inizio la stagione di prosa al Teatro Astra, promossa dall'Assessorato Cultura e Spettacolo del Comune di Forlì, patrocinata dalla Cassa dei Risparmi. Il cartellone presenta opere di Goldoni, Shakespeare, Horowitz, Strinberg, Simon... Numerosi gli interpreti, artisti di grande fama, come Tieri, Gaber, Lavia, Guarnieri, Fo ed altri. Giorgio Gaber, ha presentato ai giornalisti delle testate forlivesi la sua ultima fatica, "Il teatro canzone di Giorgio Gaber". L'artista milanese si è affermato dopo il '60 con canzoni ispirate alla realtà e alla cronaca del sottoproletariato e della malavita della sua città. Il teatro-canzone nasce all'inizio degli anni '70. "Le mie canzoni - afferma Gaber - sono decisamente teatrali, scritte per una comunicazione diretta con il pubblico, più che per la registrazione su disco. Si propongono solo per un ascolto in teatro, devono creare uno spazio emotivo che inizia e finisce durante lo spettacolo". Gaber ha poi parlato della situazione attuale del teatro. "L'aria è un po' ammuffita. I giovani non hanno assolutamente spazi in cui inserirsi e potersi esprimere. I vecchi sono infatti arroccati e chiusi sulle loro posizioni ed impediscono così un rinnovamento. La collaborazione fra le vecchie e le nuove forze artistiche porterebbe sicuramente alla creazione di nuove produzioni e, conseguentemente, ad un aumento di interesse da parte del pubblico

verso questa forma artistica così antica, eppure ancora così bella e attuale". Franco Fabbri, direttore del Teatro Astra, ha sottolineato il successo che Gaber ha riscosso a Forlì. "Da tempo non si registrava un calore simile nella nostra sala. Anche nella critica si sono registrati consensi unanimi a dimostrazione che il lavoro di Gaber e Luporini, pur a vent'anni di distanza dal suo inizio, non ha assolutamente risentito del tempo". "Qualcuno era comunista" è il titolo di una delle canzoni che fanno parte della "piece". "Sono orfano di un'utopia - dice Gaber - anche se non credo di aver mai fatto teatro politico. Le mie canzoni tentano di far indagare il pubblico dentro sé, di farlo riflettere, ma io non ho nulla da proporre, non voglio esprimere nessuna verità". Infatti, diciamo noi, non a caso un pezzo di questa canzone dice: "...Qualcuno era comunista perchè era talmente ateo che aveva bisogno di un altro Dio".

Francesca Tassinari  
Simona Boschi